

## EMERGENZA

UNA REGIONE IN GINOCCHIO

## LE VITTIME DELLA MAREA DI ACQUA

Un 80enne è stato trascinato dalla corrente mentre era in cantina; impossibile soccorrere un 86enne, vittima di un malore in casa

# Alluvione sulle Marche due morti a Senigallia

## Drammatico salvataggio di un centinaio di ragazzi in una scuola

● **SENIGALLIA (ANCONA).** Due morti, decine di sfollati, un centinaio di ragazzini bloccati per ore in una scuola prima che i vigili del fuoco riuscissero a portarli in salvo. Strade interrotte, i caselli dell'A14 chiusi. L'alluvione del Misa ha devastato Senigallia, dove a tarda sera la città è ancora divisa in due, ma la «bomba d'acqua» che da venerdì sera si è abbattuta sulle Marche ha messo in ginocchio quasi tutta la regione: sono esondati i fiumi Esino, Cesano, il torrente Triponzio. L'onda di piena del Foglia ha destato apprensione fino a sera nel Pesarese, mentre in provincia di Fermo si monitora l'Ete, che fece due morti nel 2011.

La situazione più critica è fra la Valesina e il Senigalliese. Qui ha perso la vita un'anziano di 80 anni, Aldo Cicetti, trascinato via dalla corrente nella sua abitazione di Borgo Bicchia: era in cantina insieme alla moglie, e a differenza di lei non è riuscito a salvarsi. Non ce l'ha fatta invece ad essere trasportato in ospedale in tempo Nicola

Rossi, 86 anni, colpito da un malore in casa, nel borgo di Pongelli. Le strade trasformate in fiumi di fango erano impraticabili per le ambulanze, e un medico che si è calato con un verricello da un'eliambulanza è arrivato quando non c'era più nulla da fare.

Il dirigente regionale della Protezione civile ha parlato di possibili dispersi fin dalle prime ore del dramma, coordinando in condizioni proibitive - ponti telefonici in tilt, black-out elettrici, strade invase da frane - i soccorsi di centinaia di vigili del fuoco, volontari, uomini delle forze di polizia e della polizia municipale dal Centro operativo comunale delle Saline. Idrovore, gommoni e uomini di supporto sono arrivati anche dall'Emilia Romagna e dall'Abruzzo, la Croce Rossa ha mandato i suoi mezzi anfibi.

Drammatico il salvataggio di un centinaio di studenti dell'Istituto «Corinaldesi» di Senigallia, «murati» nella scuola da un fiume d'acqua alto oltre un metro, costretti a salire ai piani alti e rag-

giunti solo nel tardo pomeriggio dai camion dei vigili del fuoco, con i genitori in attesa in lacrime.

Tre i punti di raccolta istituiti in altrettante scuole per chi è rimasto senza casa, o non può tornarvi a causa delle frane e del fango che fanno da tappo alle strade, anche del centro storico.

Straordinario, come sempre in una regione costretta a fronteggiare via via nel tempo calamità sismiche e dissesti idrogeologici, il lavoro dei soccorritori. Li ha ringraziati personalmente il governatore Gian Mario Spacca, che, al termine di un sopralluogo nelle aree più colpite, ha annunciato che chiederà al Consiglio dei ministri il riconoscimento dello stato di calamità. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi gli ha telefonato in serata, assicurando «il tempestivo intervento del Governo nell'emergenza».

Gli oltre 170 millimetri di pioggia caduti in poche ore hanno danneggiato strade, ponti, attività industriali e abitazioni private, e per chi vive di commercio o impresa

non sarà facile ricominciare. Molti hanno perso perfino l'auto parcheggiata davanti casa.

Un stima attendibile dei danni sarà possibile solo da oggi, sempre che il maltempo conceda una tregua. A preoccupare infatti sono le previsioni meteo, non proprio confortanti, e il vento contrario che soffia dal mare, e impedisce l'assorbimento delle masse d'acqua portate dai fiumi.

«Vicina alle famiglie colpite e ai volontari impegnati» è anche la presidente della Camera Laura Boldrini. Segue la situazione anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che ha assicurato il massimo sforzo di tutte le Prefetture marchigiane.

Per il consigliere nazionale dell'Ordine dei **geologi** Piero Farabolini «nelle Marche il dissesto idrogeologico si attiva appena dopo poche gocce di pioggia. Stiamo pagando perché non si sta facendo nulla di serio e programmatico, nulla che favorisca la qualità e l'efficacia degli interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico».



**SENIGALLIA Soccorritori al lavoro in una strada allagata**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 024697